

Venerdì 1 settembre 2023

- ingresso h. 18,30 – inizio spettacolo h. 19,00

Omaggio a Vincenzo Cardarelli

Attore. Giulio Scarpati

Musicista. Daniela Mastrandrea

Vincenzo Cardarelli 1887-1959

Nato a Corneto Tarquinia (Viterbo), attuale Tarquinia, qui trascorse la sua infanzia e la sua adolescenza. Figlio illegittimo, ebbe un'infanzia travagliata, privata sin dall'inizio della presenza materna, caratterizzata da una menomazione al braccio sinistro e dalla solitudine. Compì studi irregolari, formandosi prevalentemente da autodidatta. All'età di diciassette anni fuggì di casa e approdò a Roma dove, per vivere, fece i più svariati mestieri, fra i quali il correttore di bozze presso il quotidiano Avanti!. Sull'Avanti!, del quale divenne redattore, ebbe inizio, nel 1909, la sua carriera giornalistica. Collaborò a Il Marzocco, La Voce, alla rivista Lirica e al quotidiano Resto del Carlino. Frequentò assiduamente la Biblioteca nazionale, luogo dove avviene la sua formazione poetica.

Nel settembre del 1915 è a Firenze dove frequenta l'ambiente vociano, legandosi in particolare ad Ardengo Soffici e a Giuseppe De Robertis. L'anno dopo pubblica la sua prima raccolta di poesie, Prologhi. Nel 1918 prende a collaborare al quotidiano romano Il Tempo. Nella sede del giornale stringe amicizia con Giovanni Papini, che lo presenta all'editore Vallecchi che accetta di curare la pubblicazione delle sue nuove liriche. Nell'aprile del 1919 nasce La Ronda. Cardarelli interrompe la collaborazione col Tempo per occuparsi personalmente della redazione della rivista (è anche co-direttore), che avrebbe incarnato un nuovo movimento letterario, da essa detto «rondismo». Nel febbraio del 1920 esce per Vallecchi Viaggi nel tempo, con le poesie raccolte negli anni 1916-17^l. Terminata alla fine del 1922 l'esperienza rondista, nel 1925 Cardarelli inizia a collaborare al nuovo quotidiano Il Tevere di Telesio Interlandi, inizialmente come critico teatrale. Tra settembre e dicembre pubblica sul medesimo giornale diverse prose liriche (confluite in seguito nel Sole a picco). Nel 1931 escono tre volumi: la ristampa, con alcune variazioni, di Prologhi. Viaggi. Favole; i due testi critici Parole all'orecchio e Parliamo dell'Italia, che contiene pagine di consenso al regime fascista. Aderì infatti al fascismo durante il Ventennio, pur senza attivismo politico.

Nel gennaio del 1934 esce la prima edizione di sole poesie, Giorni in piena. Nel 1939 esce Il cielo sulla città presso Bompiani. Progetta nel frattempo la silloge critica Solitario in Arcadia. Nel 1942 si

dedica alla sistemazione delle *Poesie*, in vista di una pubblicazione presso Bompiani, che avviene nello stesso anno, con prefazione di Giansiro Ferrata, dando inizio alla collezione poetica *Lo Specchio*. Il 21 aprile riceve il Premio Poesia 1942. XX, dell'Accademia d'Italia. La sua fama resta legata alle numerose poesie e prose autobiografiche di costume e di viaggio, raccolte in *Prologhi* (1916), *Viaggi nel tempo* (1920), *Favole e memorie* (1925), *Il sole a picco* (1929), versi e prose con illustrazioni del pittore bolognese Giorgio Morandi, opera vincitrice quell'anno del Premio Bagutta, che lo consacra alla fama), *Il cielo sulle città* (1939), altre prose, sul tema del vagabondaggio lirico fra natura e arte d'Italia, in parte già comparse su *Il Tevere*, *Lettere non spedite* (1946), *Villa Tarantola* (1948, Premio Strega^[4]). Fu direttore, dal 1949, della *Fiera letteraria*, insieme al drammaturgo forlivese Diego Fabbri. Nel 1954 con *Viaggio d'un poeta in Russia*, vinse la prima edizione del Premio Napoli^[5].

Fu un conversatore brillante ed un letterato polemico e severo, avendo vissuto una vita vagabonda, solitaria (tranne una breve convivenza giovanile con la scrittrice Sibilla Aleramo) e di austera e scontrosa dignità. Suoi maestri sono stati Baudelaire, Nietzsche, Leopardi, Pascal, che lo hanno portato ad esprimere le proprie passioni con un senso razionale, senza troppe esaltazioni spirituali, anche se fu apertamente cattolico.

Per tutta la vita Vincenzo Cardarelli visse appartato: spesso, per affinità poetiche, caratteriali e fisiche è stato paragonato a Giacomo Leopardi (Cardarelli soffriva della malattia di Pott, la probabile patologia del poeta di Recanati); Piero Buscaroli, in un'intervista apparsa su *Il Giornale* del 3 febbraio 2013, ha raccontato:

«Montale, che non gli fu amico, scrisse che era stato lo scopritore del vero Leopardi, quello dello Zibaldone e delle Operette morali. Ma quando lo conobbi, a Roma, negli anni '50 era un fagotto. Stava al primo caffè di via Veneto, aveva sempre freddo. Era nato naufrago, abbandonato dal padre. Longanesi l'aveva scaricato crudamente, e lui l'aveva capito. Una volta avrebbe dovuto portarselo dietro alla mostra che organizzava al Sistina, ma lo lasciò lì. Longanesi era capace di freddezze assolute. Quando Longanesi morì Cardarelli disse: "È l'ultimo dispetto che potevi farmi"».»

Daniela Mastrandrea

Pianista Compositrice Arrangiatrice

È nata nella meravigliosa città d'arte di Gravina in Puglia nel 1981. A 7 anni comincia lo studio del pianoforte e a 9 anni compone i suoi primi pezzi. Nel 2003 si diploma in pianoforte presso il Conservatorio di musica "Nino Rota" di Monopoli sotto la guida della prof.ssa Gabriella Bassi, affiancando gli studi di composizione.

È vincitrice di diversi concorsi Internazionali di Composizione: nel 2015, con il brano **“Luci e Ombre”** (pubblicato da Editrice Rotas) dove si aggiudica il 1° premio assoluto della giuria tecnica, oltre a quello della giuria popolare; nel maggio 2012, 3° premio con il brano **“Ridi”**; nel dicembre 2010, con il brano **“Indesiderabile Tenerezza”**, dove oltre ad aggiudicarsi il premio della giuria, conquista anche quello del pubblico.

Nel 2017 vince la 1ª edizione del **Web Talent V.I.T.A.** promosso da Believe Digital e Zimbalam Italia, aggiudicandosi una produzione discografica. Nel 2018 le viene conferito il **Premio Argojazz** come *Miglior Lavoro Musicale* per la 15ª edizione del **Festival Argojazz 2018**. Nel 2019 è premiata dalla **Fondazione Estro Musicale** (Milano) con la sua composizione per pianoforte solo **“La Besana”** e, nello stesso anno, **“Semplicemente te”** viene scelto per il film *“Le avventure di Mr Food & Mrs Wine”* del regista Antonio Silvestre.

Nel 2005 il suo primo CD per piano solo **“Volo di Gabbiani”**, che raccoglie musiche da lei composte tra gli 11 e i 18 anni. Nel 2016 il suo CD dal titolo **“Fluide Risonanze”** (Ed. Odos Servizi S.c.p.l.) da lei composto, arrangiato ed eseguito in quartetto (flauto, violino, violoncello e pianoforte). Nel 2017 il suo SINGOLO dal titolo **“GAME OVER”** da lei composto ed eseguito per pianoforte solo. Nel 2018 **“Lo Specchio”**, il suo lavoro per pianoforte solo. Nel 2019 i suoi singoli **“RENDEZVOUS”**, **“Claudine & Jean-Pierre”**, **“NUMA”** e **“Sottovoce”**.

Nel 2018 si esibisce per la XXIII edizione del **Festival Time Zones** e per la XV edizione del **Festival Argojazz** presentando il suo ultimo lavoro **“Lo Specchio”**. Nello stesso anno collabora alla stesura dell' *“Inno dei desideri”*, sigla del XIII edizione del **Festival di letteratura per ragazzi Tuttestorie**, curandone l'arrangiamento per archi.

I suoi brani e orchestrazioni sono eseguiti da diverse orchestre e formazioni nel mondo: *8 marzo 2017* Auditorium “Cesare Pollini” Padova *I Solisti Veneti* diretti dal M° *Claudio Scimone* eseguono in prima assoluta **“La Sorgente”**, una sua composizione per orchestra d'archi, oboe e fagotto; *04 luglio 2018* al Schloß Schönbrunn di Vienna la pianista Monique Ciola esegue **“Luci e Ombre”**, una sua composizione per pianoforte solo.

Numerose le sue attuali collaborazioni.